

Fermate la follia della guerra! Trattate! Prima che sia troppo tardi!

*Sedete e contrattate
A vostra voglia, vecchie volpi argentate.
Vi mureremo in un palazzo splendido
Con cibo, vino, buoni letti e buon fuoco
Purché trattiate e contrattiate
Le vite dei nostri figli e le vostre.
Che tutta la sapienza del creato
Converga a benedire le vostre menti
E vi guidi nel labirinto.
Ma fuori al freddo vi aspetteremo noi,
L'esercito dei morti invano ...*

Primo Levi, Canto dei morti invano, 14 gennaio 1985

Sabato 9 aprile manifestiamo in silenzio

Udine, Piazza Matteotti, ore 17.30 - 18.30

in caso di pioggia Portici di Via Cavour (tratto iniziale)

A quaranta giorni dall'inizio dell'aggressione russa all'Ucraina, la guerra diventa sempre più disumana e cieca, facendo strage di vite innocenti, riducendo le città a cimiteri, minacciando la catastrofe atomica, distruggendo ogni spiraglio di pace. Per questo va fermata subito!

Fermare la guerra vuol dire negoziare con determinazione e su tutto: il cessate il fuoco, i corridoi umanitari, la fine dell'invasione e delle operazioni militari, la sicurezza collettiva, il rispetto dei diritti umani, compresi quelli delle minoranze. Tutte le strade vanno percorse!

Agli affossatori della speranza che non vogliono negoziare, che ritengono impossibile la mediazione, CHIEDIAMO di fermare l'escalation che minaccia di travolgerci¹.

A tutti i responsabili della politica internazionale, all'ONU, finora silente e pavida, all'Unione Europea incapace di assumere una responsabilità forte nell'avvio di trattative diplomatiche, agli Stati Uniti, determinanti per una possibile soluzione del conflitto, CHIEDIAMO di aprire un negoziato multilaterale vero, strutturato, coraggioso.

Non vogliamo rassegnarci alla guerra!

Siamo solidali con la popolazione ucraina e con tutte le persone che in quel terribile scenario, dall'una e dall'altra parte, scelgono di esercitare l'obiezione di coscienza all'uso delle armi e in Russia si oppongono anche alle politiche aggressive e illiberali decise da Putin.

Siamo solidali con tutti i profughi/profughe e richiedenti asilo che da più parti del mondo fuggono da violenze, guerre e persecuzioni e chiedono di essere accolti in Europa, nonostante i continui respingimenti.

Diciamo no all'aumento delle spese militari che l'Italia intende realizzare nei prossimi anni, invece di investire le proprie risorse a sostegno della sanità pubblica, dell'istruzione, della ricerca, delle politiche sociali e di una vera riconversione ecologica.

Ci opponiamo a un ampliamento dell'apparato militare che conduce alla legittimazione della guerra, alla sua "normalizzazione", tradendo i principi fondativi della nostra Costituzione.

Vogliamo vivere in un'Europa in grado di costruire la pace e la convivenza fra le popolazioni, nel rispetto della giustizia e dell'uguaglianza, nella cura di una casa comune.

Diciamo no a tutte le guerre ancora aperte nel mondo!

Invitiamo tutte e tutti a partecipare



Donne in Nero di Udine

cip. Udine, 6 aprile 2022

¹ Nei primi tre capoversi di questo testo riprendiamo alcuni passaggi dell'Appello di convocazione della Marcia straordinaria della pace Perugia- Assisi che si svolgerà il 24 aprile 2022.